

VATICANO

Il papa in dribbling

di Gianni Bianco

Quell'uomo in bianco bisogna marcarlo stretto, perché il rischio di farsi prendere in contropiede è assai alto. Tradotto in termini giornalistici, c'è sempre il pericolo di

prendere un buco, di mancare l'appuntamento con l'ultima trovata del pontefice venuto dai confini del mondo anche per disorientare il conformismo dei mass media occidentali. Papa Francesco, tifoso della squadra argentina del San Lorenzo, ricorda un po' quei trequartisti sguccianti (e quanti erano e sono argentini, Messi in testa) che ad ogni pallone giocato ne inventano una. La difesa schierata dei vaticanisti – ma dietro di loro soprattutto il blocco della grande stampa – lo ha accolto con curiosità e simpatia, ma facendosi ogni tanto cogliere impreparata dalla fantasia mediatica del santo padre. Dai saluti informali all'Angelus alla poltrona lasciata vuota al centro dell'aula Nervi per un concerto, dall'alloggio a Santa Marta alla borsa di pelle in viaggio, è stato un susseguirsi di messaggi comunicati con immediatezza. I giornali finiscono spesso per restare spiazzati dallo scatto improvviso che semina i luoghi comuni, andando al cuore del messaggio evangelico. Dal pugno promesso a chi offende una madre alle conferenze stampa in aereo, dall'autobus su cui sale con vescovi e cardinali per andare ad Ariccia per gli esercizi spirituali come parrocchiani in gita, fino alla deviazione in un campo rom in occasione di una visita a una parrocchia, il cronista non manca mai di avere tra le mani un nuovo spunto, un'idea per un titolo, una narrazione che funzioni. Oltre che per le sue aperture dottrinali e per la sua opzione per gli ultimi, è anche per questo che Bergoglio è un papa popolare e amato anche dai giornalisti, che però potrebbero rischiare di perdere il senso profondo dei suoi dribbling. Che non nascono dalla voglia di stupire e di suscitare l'applauso col bel gesto, ma dall'esigenza di rendere sempre nuova la buona novella. Non va dimenticato che dietro i suoi cambi di passo c'è sempre una squadra, una strategia e soprattutto i consigli di un Allenatore che siede su una panchina sospesa fra le nuvole. ■



È calato in un anno il consenso verso l'operato di Renzi.

La Barcaccia del Bernini danneggiata dai tifosi olandesi.

Il papa saluta i filippini col linguaggio dei segni per dire "Ti amo".

